

**NOMOS**

Le attualità nel diritto

Quadrimestrale di teoria generale, diritto pubblico comparato
e storia costituzionale

IL GOVERNO BIPOPULISTA PERFETTO NAVIGA IN ACQUE AGITATE SOTTO L'OCCHIO VIGILE E ATTENTO DELL'UNIONE EUROPEA *

di Marco Mandato** e Giuliaserena Stegher***

A seguito della turbolenta fase di formazione della compagine governativa a guida di Giuseppe Conte ([quadrimestre maggio-agosto 2018](#)), il governo giallo-verde è stato chiamato alla prova dei fatti.

Dopo una lunga complessa fase di gestazione, ripercorsa nel precedente [fascicolo](#) di questa Rivista, si è costituito un governo bipopolista perfetto, caratterizzato dalla compresenza di due unità politiche populiste antisistema (Movimento 5 Stelle e Lega). Le stesse, oltre a cavalcare il malcontento popolare su questioni particolarmente sensibili (immigrazione, Unione europea, etc.) trovano la propria forza legittimante nel comune obiettivo di delegittimare le altre forze politiche tradizionali – considerandole antisistema –, a loro volta impegnate nel tentativo di mantenere la propria identità e di resistere alle tattiche di estromissione, rivendicando la propria permanenza all'interno del sistema politico italiano.

Gli entusiasmi iniziali, manifestati dai due azionisti della maggioranza Salvini e Di

* Contributo sottoposto a *Peer Review*.

Nel presente lavoro, l'introduzione riflette l'elaborazione comune degli Autori. Le Sezioni 'Partiti', 'Parlamento', 'Governo' e 'Autonomie' sono da attribuirsi alla dott.ssa Giuliaserena Stegher. Le Sezioni 'Capo dello Stato', 'Corti' e 'Magistratura' sono da attribuirsi al dott. Marco Mandato.

** Dottore di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

*** Dottoranda di ricerca in Diritto pubblico, comparato e internazionale – Teoria dello Stato e Istituzioni politiche comparate, Sapienza, Università di Roma.

Maio, impegnati a rispettare rigidamente il [contratto di governo](#) – più volte riformulato e siglato nelle settimane avvenire rispetto all'esito delle elezioni –, sembrano in procinto di sgretolarsi da un momento all'altro. Difatti, è spesso capitato nel corso di questi mesi, rispetto a tematiche e argomentazioni diverse, che i due esponenti politici di primo piano abbiano ritenuto necessario verificare la tenuta del patto di governo attraverso [riunioni informali](#). In questo senso è emerso in tutta la sua limpidezza il ruolo di mediatore politico del Presidente del Consiglio. Lo stesso infatti, tenuto conto del comportamento assunto nei mesi precedenti, sembrerebbe aver valorizzato quel principio monocratico insito nella compagine governativa e che ancora caratterizza tale carica, erigendosi a elemento di equilibrio all'interno della collegialità ministeriale.

Tale atteggiamento potrebbe essere ricondotto a una delle posizioni espresse da alcuni Padri costituenti¹ in sede di dibattito e di elaborazione della Carta costituzionale. Difatti, in occasione della formulazione del testo dell'art [95 Cost.](#) diverse sono state le posizioni espresse: alcuni hanno evidenziato la necessità che il Presidente del Consiglio dovesse avere una posizione di *primus inter pares* ereditata tralaticciamente dal periodo statutario e, dunque, più collegiale rispetto alla direzione di governo; altri invece hanno privilegiato una posizione di primo piano suffragata da un ruolo maggiormente autonomo e indipendente di colui che, quindi, sarebbe chiamato a svolgere la funzione di *pivot* rispetto all'organo collegiale del Consiglio dei ministri. Come si vedrà però nella parte dedicata alla manovra economica (v. *infra*), il Presidente Conte ha dimostrato per la prima volta dall'inizio del mandato di governo un significativo attivismo politico.

Nonostante quest'anno si sia celebrato il settantesimo anniversario dall'entrata in vigore della Costituzione, la dottrina non ha trovato pacifica e unanime soluzione interpretativa. Innanzitutto rispetto alle modalità con cui si è giunti alla formulazione testuale della sopracitata disposizione costituzionale, caratterizzata ancora oggi non solo

¹ In particolare si vedano le posizioni espresse dagli onn. Terracini, Larocca e Lussu, rispettivamente in A.C. VIII, p. 1553 e 1556-1557.

da un certo *quantum* di elasticità, ma altresì da un certo grado di ambiguità e nebulosità. La ragione è principalmente ascrivibile al contesto di incertezza e timore che ha caratterizzato i lavori dell'Assemblea costituente, dovuti alla traumatica esperienza costituzionale che a partire dalla [legge 2263 del 24 dicembre 1925](#), relativa alle attribuzioni e alle prerogative del *Capo del Governo Primo Ministro Segretario di Stato*, ha segnato il passaggio da un regime politico monarchico costituzionale di matrice liberale a uno autoritario a tendenza totalitaria.

In secondo luogo, ma non meno importante, una dovuta riflessione merita altresì la scelta dei Padri costituenti di preferire la dizione “dirige” piuttosto che “determina” rispetto alle attribuzioni contenute nel primo comma dell’art. 95 Cost., che fa riflettere e ‘giustifica’ l’atteggiamento di mediatore dell’attuale Presidente del Consiglio rispetto ai due *Vice-premier Capo politico Leader politico*.

Nel corso del quadrimestre ivi trattato, il Presidente Conte ha dovuto in più occasioni mediare tra i due esponenti politici di primo piano della maggioranza giallo-verde, dal momento che su diverse tematiche è emersa in maniera lampante la divergenza ideologica e politica dei due schieramenti di governo, tanto da mettere in discussione, con cadenza quasi quotidiana, la tenuta del sodalizio politico.

Tra l’altro, giova qui sottolineare che in questi mesi è emersa una vera e propria intransigenza rispetto alla normale e fisiologica dialettica politica. Questo perché tutte quelle materie e tematiche che esulano da ciò che è stato specificatamente suggellato nel contratto di governo, trovano un atteggiamento di chiusura da parte dei due Vicepremier [Salvini](#) e [Di Maio](#) e pertanto sono totalmente ignorate. Tale atteggiamento di totale chiusura è suscettibile di riverberare, se non addirittura inficiare, l’indirizzo politico generale, ovvero le esigenze politiche economico sociali ultronee rispetto al patto politico in commento.

Le prime tensioni si sono manifestate in occasione della presentazione e dell’esame dei

contenuti del cd. '[decreto-sicurezza](#)'. Tale elaborato normativo è stato presentato su iniziativa del Ministro dell'Interno sia per venire incontro alle richieste ed esigenze dell'elettorato leghista, sia per fronteggiare la delicata questione dei [continui sbarchi di immigrati](#) sul suolo italiano. In ragione di ciò, la [rigorosa e intransigente linea politica](#) del Ministro Salvini si è espressa in provvedimenti e decisioni volti a bloccare l'approdo delle navi nei porti italiani (in particolare la nave 'Diciotti'), nonché lo sbarco di migranti a terra.

Queste scelte hanno portato le Procure della Repubblica di Agrigento, Catania e Palermo a ipotizzare nei confronti dello stesso Salvini i reati di sequestro di persona, abuso d'ufficio e arresto illegale, con la contestuale trasmissione degli atti del procedimento al Tribunale dei Ministri, sulla base di quanto sancito dalla [legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1](#), poi conclusosi con l'[archiviazione](#) perché il fatto non costituisce reato.

La questione ha assunto una eco maggiore dal punto di vista politico. Oltre alle [polemiche](#) di Salvini e del Governo Conte sollevate nei confronti delle Istituzioni dell'Unione europea, accusate di non attuare quel principio di solidarietà e di aiuto reciproco tra gli Stati membri nelle situazioni di emergenza sociale; contestualmente l'Italia si è posta in aperta polemica nei confronti dei Paesi dell'Unione europea e della vicina Malta, quest'ultima rea di non autorizzare l'ingresso delle navi umanitarie nelle proprie acque territoriali.

La presentazione e la discussione delle misure contenute nel decreto sicurezza ha innescato una diatriba, riconducibile all'emersione di opinioni dissenzienti all'interno del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle del Senato. Ben cinque senatori, tra cui [De Falco, Nugnes, Fattori, Mantero e La Mura](#), esponenti vicini al Presidente della Camera Fico, hanno apertamente contestato la linea politica assunta dal Vicepremier Di Maio, perché ritenuta distante dai principi ispiratori del Movimento stesso. In questa occasione,

proprio il Capo politico ha sottolineato l'importanza di un voto compatto a favore del provvedimento nei suoi contenuti originari al fine di rispettare il patto politico con Salvini. A due mesi dalla presentazione del testo, il decreto sicurezza è giunto all'approvazione finale il **28 novembre**. La Camera dei deputati, dopo che il Ministro per i Rapporti col Parlamento ha posto la questione di fiducia, [ha approvato il testo](#), senza emendamenti e/o articoli aggiuntivi, con 336 voti a favore, mentre i voti contrari sono stati 249. È doveroso sottolineare come in occasione dell'emanazione del provvedimento in commento, intercorsa il **4 ottobre**, il Presidente della Repubblica Mattarella, autorizzando la presentazione del relativo decreto alle Camere, ha esercitato il suo potere di [messaggio](#), indirizzando una missiva al Presidente Conte, all'interno della quale ha sottolineato l'importanza del rispetto non solo degli obblighi disposti dalla Carta costituzionale, ma altresì degli impegni internazionali assunti dall'Italia.

Le polemiche all'interno del Movimento 5 Stelle non si sono spente nell'immediato, ma hanno dato impulso all'attivazione di [procedimenti disciplinari](#) nei riguardi di alcuni deputati e senatori ed europarlamentari ritenuti colpevoli di aver violato i contenuti dello [Statuto](#) e del [Codice Etico del Movimento](#), dopo aver pubblicamente manifestato dissensi e per comportamenti contrari alle regole interne del Movimento. In ragione di ciò, il Collegio dei Probiviri [ha deliberato](#) l'espulsione dei senn. Gregorio De Falco e Saverio De Bonis, rispettivamente per reiterate violazioni degli artt. 11 Statuto e 3 Cod. Etico e per violazione degli artt. 11 Statuto e 6 c. 4, Cod. Etico; degli europarlamentari Giulia Moi e Marco Valli, la prima per violazione art. 11, lettera m, Statuto e art. 3 Cod. Etico, il secondo per violazione art. 11, lettera m, Statuto. Per il senatore Lello Ciampolillo è stato deliberato un richiamo per violazione dell'art. 11 Statuto e dell'art. 3 Cod. Etico. Invece, se i procedimenti disciplinari nei confronti dei senn. Matteo Mantero e Virginia La Mura sono stati archiviati, quelli nei riguardi dei senn. Elena Fattori e Paola Nugnes sono ancora pendenti.

Ulteriori fattori di [destabilizzazione](#) nell'alveo della dialettica politica tra i due leader della maggioranza si sono manifestati in occasione del decreto sulla cd. '[pace fiscale](#)', ma ancor di più nel merito della manovra economica.

Relativamente al primo punto, due rilevanti motivi di [contrasto politico](#) hanno riguardato il 'condono edilizio' per Ischia e il rientro dei capitali dall'estero. In aggiunta, proprio rispetto al predetto provvedimento, il Vicepresidente del Consiglio [Di Maio ha denunciato pubblicamente](#) e sulla rete nazionale ammiraglia il verificarsi di un complotto, giacché il testo esaminato in sede di Consiglio di Ministri sarebbe stato alterato all'esito della riunione nei suoi contenuti da una fantomatica 'manina'. Di qui l'iniziativa del Presidente Conte di convocare una nuova riunione del Consiglio dei Ministri per riesaminare il caso. A seguito dell'iniziale rifiuto del Ministro Salvini di prendere parte alla medesima, quest'ultimo stimolato anche da Giuseppe Conte che ha rivendicato i suoi poteri di indirizzo e coordinamento ex art. 95 Cost, ha successivamente partecipato alla seduta collegiale, sanando così i [contrasti politici in essere](#).

Nel merito della manovra di bilancio, le prime schermaglie politiche sono emerse già nella quantificazione delle risorse da destinare all'abolizione della [legge Fornero](#), all'inserimento della quota 100 delle pensioni e al reddito di cittadinanza, i primi due provvedimenti bandiera della Lega e il terzo del Movimento 5 Stelle. In una fase embrionale di definizione di cifre e numeri, dal Ministero dell'Economia sono state espresse perplessità e difficoltà nella redistribuzione degli oneri e nell'indicazione delle necessarie coperture, con particolare riguardo al reddito di cittadinanza. Difatti, sebbene inizialmente il Vice Presidente Di Maio avesse affermato la [fattibilità](#) finanziaria ed economica per la realizzazione di assegni di sostegno ai cittadini disoccupati che non riescono a raggiungere una determinata soglia di reddito, tale tesi è stata ufficialmente [smentita](#) dal Ragioniere generale dello Stato Franco. Di qui una rinnovata polemica sulle cd. 'manine' da parte di Di Maio e del Movimento 5 Stelle, questa volta indirizzata ai

[tecnic del Ministero delle Finanze](#), accusati di sabotare i contenuti del provvedimento del cd. ‘Governo del cambiamento’.

La [nota di aggiornamento al documento di economia e finanza](#), al cui interno sono state specificate le misure chiave del Governo, che deve essere predisposta entro il 27 settembre di ogni anno, è stata dapprima sottoposta a un vaglio preventivo e necessario dell’Ufficio parlamentare di bilancio. La stessa è stata nel frattempo presentata alle Camere il **4 ottobre** e benché sia stata approvata, sulla base di una prassi parlamentare consolidatasi nel tempo con una risoluzione, dal Senato il **10 ottobre** e il giorno successivo dalla Camera dei deputati, ha ricevuto un giudizio fortemente negativo dell’Ufficio parlamentare di bilancio il **13 ottobre**. Nella [lettera di non validazione](#) del quadro macroeconomico programmatico della nota di aggiornamento al Def 2018, sono stati giudicati negativamente “i significativi e diffusi disallineamenti relativi alle principali variabili del quadro programmatico *perché* rendono eccessivamente ottimistica la previsione di crescita sia del PIL reale (1,5 per cento) sia di quello nominale (3,1 per cento nel 2019), variabile quest’ultima cruciale per la dinamica degli aggregati di finanza pubblica”. Pareri negativi sono stati espressi altresì in sede di audizione presso le Commissioni bilancio riunite in seduta congiunta il **9 ottobre** anche dal [Vice Direttore Generale della Banca d’Italia](#), in occasione dell’esame della Nota di aggiornamento al Def 2018, con riguardo alla previsione di misure espansive permanenti che si basino solo su anticipi di entrate, senza la contestuale previsione di coperture nel medio-lungo periodo o clausole di certa applicazione, chiedendo dunque maggiori chiarimenti circa l’equilibrio tra entrata e spesa. Nella medesima giornata le Commissioni riunite Bilancio della Camera dei Deputati e del Senato hanno audito altresì il [Presidente della Corte dei conti Angelo Buscema](#), il quale ha evidenziato che il quadro macroeconomico programmatico è eccessivamente ottimistico rispetto alle tendenze del ciclo economico internazionale. Ha sottolineato anche la questione relativa al rapporto tra deficit e Pil giacché “Se è

discutibile il ruolo che l'indebitamento può giocare nel breve termine, vi è consenso nel ritenere che nel lungo periodo la crescita del debito danneggia l'economia, mina la fiducia di famiglie e imprese e riduce gli investimenti, stante il permanente rischio di instabilità finanziaria". Trattasi di osservazioni condizionate dall'[andamento sinusoidale](#) a tendenza elevata del differenziale di rendimento dei titoli di stato italiani rispetto a quelli di altri paesi (cd. Spread), che ha messo in allarme i mercati e gli investitori internazionali facendo diminuire il tasso di credibilità e stabilità del nostro Paese.

In attesa di ricevere, come di consueto, la lettera formale da parte della Commissione europea sulla manovra economica, il **17 ottobre** il Commissario europeo agli Affari economici finanziari, la fiscalità e le dogane, Pierre Moscovici si è recato in [visita ufficiale](#) a Roma per una conferenza. Con l'occasione ha [incontrato](#) dapprima il Capo dello Stato Mattarella, poi il Governatore di Bankitalia Visco e da ultimo il Ministro dell'Economia Tria, con il quale ha tenuto una [conferenza stampa congiunta](#).

Proprio sui contenuti e sulle cifre indicate nel documento di programmazione economico-finanziaria e al rapporto deficit/pil, [tensioni](#) si sono manifestate anche all'interno della coalizione governativa, soprattutto tra i due azionisti di maggioranza con il titolare del Dicastero all'Economia. Il contrasto si è verificato con particolare riguardo al rapporto tra deficit e pil, fissato a 2,6 dai due Capi politici, mentre secondo il Ministro Tria sarebbe stato più opportuno fissare un rapporto inferiore, pari a 1,9. In realtà, quello che potrebbe avere effetti devastanti sull'economia italiana non è tanto la fissazione di una certa cifra (se 2,0 ovvero 2,4 o ancora 2,6), quanto piuttosto l'incidenza delle misure previste sul deficit strutturale (e dunque sul debito), ossia un miglioramento ovvero un peggioramento del peso del debito pubblico rispetto al prodotto interno lordo. Il **28 settembre**, a seguito dell'intesa raggiunta in Consiglio dei Ministri sul 2,4 del rapporto deficit/pil, i Ministri del Movimento 5 Stelle si sono resi protagonisti di una discutibile quanto inopportuna manifestazione di esultanza e di giubilo, [affacciandosi dal balcone di](#)

[Palazzo Chigi](#) in segno di vittoria. Nel mentre, nella piazza antistante la sede del Governo si era formato un assembramento dei sostenitori del partito grillino, i quali hanno osannato il leader 5 Stelle Di Maio per il risultato inizialmente conseguito.

La diversità di vedute sui programmi economico finanziari indicati nella manovra ha di fatto sancito una quasi rottura tra Di Maio-Salvini e Tria, con quest'ultimo in più occasioni prossimo a rassegnare le [dimissioni](#). Il ripensamento di Tria è riconducibile, secondo indiscrezioni giornalistiche, alla [moral suasion](#) del Presidente Mattarella, che ha seguito con particolare attenzione tali accadimenti, segnalando anche con un [messaggio pubblico](#) il valore costituzionale dell'equilibrio di bilancio. Giova qui rilevare che per la prima volta nella storia repubblicana, il Capo dello Stato ha autorizzato la presentazione del ddl di bilancio sottolineando l'estrema importanza del rispetto dei vincoli europei, degli artt. [81](#) e [97](#) della Costituzione ed evidenziando il delicato e importante ruolo svolto dall'Ufficio parlamentare di bilancio, custode vigile attento della correttezza dei conti.

Dopo la ricucitura in seno al Governo e la trasmissione della manovra alle Istituzioni sovranazionali, il **23 ottobre** l'Italia ha ricevuto ufficialmente [parere negativo](#) da parte della Commissione europea, che ha dato tre settimane di tempo per rivedere la manovra, giacché la stessa *“configura per il 2019 una deviazione significativa dal percorso di aggiustamento raccomandato verso l'obiettivo di bilancio a medio termine”*. Tali osservazioni hanno causato non solo un ulteriore periodo di riflessione, ma l'ennesima occasione di scontro tra le forze politiche sull'opportunità di varare una manovra eccessivamente rischiosa e sovraesposta per il Paese, in ragione del fatto che il *“documento programmatico di bilancio 2019 non è in linea con gli impegni assunti dall'Italia nel suo programma di stabilità 2018”*. Nonostante i rischi paventati, il Governo, con [lettera](#) inviata alla Commissione europea dal Ministro Tria il **13 novembre**, ha illustrato i contenuti della manovra stessa per tentare di giustificare la mancata ricezione delle modifiche richieste da *Bruxelles*.

Il **21 novembre** la Commissione europea [ha bocciato definitivamente](#) la manovra economica italiana, prospettando l'avvio di una eventuale procedura di infrazione per mancato rispetto degli obblighi derivanti dall'adesione dell'Italia ai vincoli di bilancio.

Nel frattempo, il disegno di legge bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 ([A.C.1334](#)) è stato assegnato all'esame della V Commissione bilancio. L'Assemblea lo ha inizialmente approvato in prima lettura l'**8 dicembre**. In ragione del meccanismo della *navette*, il provvedimento è stato trasmesso al Senato, ove è stato esaminato e approvato dapprima dalla V Commissione Bilancio e poi dall'Aula. In considerazione delle numerose divergenze e dei rilievi emersi in sede sovranazionale, si sono avviate [trattative](#) con la Commissione europea finalizzate alla revisione formale e contenutistica delle previsioni di spesa e del rapporto deficit/pil. A seguito di numerosi incontri – anche informali tra il Presidente Conte, i due Vice Presidenti del Consiglio, il Ministro dell'Economia Tria e il Sottosegretario Giorgetti – il testo è stato riformulato dal Governo che lo ha livellato fino a raggiungere la cifra di 2,04 con riferimento al predetto rapporto. Va segnalato che nella trattativa tra le due forze politiche azioniste di maggioranza e Bruxelles la posizione del Presidente Conte è stata di primo piano, giacché lo stesso ha dimostrato un livello di flessibilità che ha permesso di raggiungere un compromesso con la Commissione europea in modo da mitigare le posizioni intransigenti e scongiurare l'avvio della procedura di infrazione.

L'ostinazione dell'Esecutivo giallo-verde ha manifestato tutta la sua forza dirompente nell'[iter parlamentare](#), che ha visto non solo una palese violazione di quanto sancito dalla Costituzione all'art. [72 comma 4](#), in ragione dell'esautorazione della Commissione parlamentare attraverso il mancato esame in questa sede del provvedimento, ma altresì di una prassi consolidata. Rispetto al primo e molto più grave elemento, ossia la violazione di una norma costituzionale, che riconosce e attribuisce alle Commissioni parlamentari

un ruolo essenziale nella fase di elaborazione e di decisione sui provvedimenti all'esame dei due rami del Parlamento, a opinione di chi scrive non è possibile non porre l'adeguata attenzione. Difatti, proprio in ragione del compito svolto dalle Commissioni, e tra l'altro potenziato a livello regolamentare nonché in via di fatto, tale fase dovrebbe essere necessaria e pertanto ineliminabile affinché l'iter procedurale si svolga in piena correttezza e legittimità. Benché la consapevole scelta di non sottoporre all'esame della V Commissione bilancio costituisca non solo un sovvertimento e, al tempo stesso uno strappo della Carta, si auspica possa rappresentare un indegno, ma isolato, precedente.

Per di più, una volta giunti in Aula, il Governo ha scelto di seguire la degenerata e consolidata prassi di ricorrere al [maxi-emendamento e alla questione di fiducia](#), tra l'altro comportando un superamento del cd. Lodo Pera-Morando. Il predetto 'lodo', inaugurato nella XIV Legislatura, avrebbe consentito al Governo di porre la questione di fiducia sul testo approvato in sede di Commissione bilancio e, dunque, su un testo che trova genesi in sede di dialettica parlamentare e non quindi imposto dall'esterno. Nonostante i propositi del Presidente della Camera Roberto Fico, espressi nel [discorso di insediamento](#), di ripristinare il mito di matrice anglosassone della centralità del Parlamento nel sistema istituzionale, le predette azioni, giustificate per evitare l'esercizio provvisorio cui avrebbe portato la mancata approvazione della manovra entro il 31 dicembre, costituiscono una vera e propria mortificazione dell'Istituzione parlamentare che dovrebbe essere al centro del sistema (così come evidenziato dalla Corte costituzionale nelle sentenze nn. 54/1985 e 120/2014). Infatti, in ragione della brevità delle tempistiche di approvazione, ancor più ridotte per il ricorso alla questione di fiducia, né la Commissione Bilancio tanto del Senato quanto della Camera, né i singoli parlamentari hanno avuto un tempo sufficiente per esaminare le modifiche presentate dall'Esecutivo.

Il Senato se dapprima ha approvato, nella seduta del [22 dicembre](#), con 167 voti favorevoli, 78 voti contrari e 3 astensioni, [l'emendamento 1.9000](#) interamente sostitutivo

dell'articolo 1 del disegno di legge di bilancio 2019 (A.S. n. [981](#)), ha poi deliberato la [seconda Nota di variazioni al bilancio](#) presentata dal Governo, nonché l'intero disegno di legge. A seguito del voto finale, il testo è stato trasmesso alla Camera per la terza lettura. Quest'ultima, nella seduta del **30 dicembre** ha [approvato](#) il disegno di legge bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 ([C. 1334-B](#)) e le relative [Note di variazioni](#) al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, con 313 voti favorevoli e 70 contrari.

In ragione dell'eccessiva compressione dei tempi parlamentari, nonché della violazione dell'art. 72 comma 4 della Costituzione, il Gruppo parlamentare del Partito democratico del Senato, a nome del [Capogruppo Andrea Marcucci](#) ha depositato presso la cancelleria della Corte costituzionale, un ricorso per conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato sull'iter di approvazione della legge di bilancio. Il Presidente della Corte Lattanzi ha fissato la decisione sull'ammissibilità del conflitto alla Camera di Consiglio del **9 gennaio 2019**, nominando come giudice relatore la Vicepresidente della Corte Marta Cartabia.

Il ricorso, il cui testo non è stato sottoposto a regime di pubblicità, giacché iscritto in un registro riservato (e che sarà riportato sul sito soltanto dopo il giudizio di ammissibilità e successivamente al loro deposito per la fase di merito, prassi tipica a tutti i ricorsi per conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato) è stato affidato a un collegio difensivo composto da illustri costituzionalisti. Come emerge però dal [comunicato stampa](#), i ricorrenti lamentano una lesione dell'iter procedurale di approvazione del disegno di legge di bilancio secondo le modalità previste dalla Costituzione, manifestatasi nel corso dell'esame presso il Senato. In particolare, la lesione sarebbe da rinvenirsi sia nella fase di presentazione "da parte del Governo del testo della manovra di bilancio in forma di maxi-emendamento senza rispettare le scadenze previste dalla legislazione vigente in attuazione degli articoli 81, 97, primo comma, e 72, comma quarto, della

Costituzione”; sia per “l’organizzazione e ai tempi dei lavori del Senato e alle concrete modalità in cui questi si sono svolti, che, secondo i ricorrenti, avrebbero precluso l’acquisizione di un’adeguata conoscenza dei contenuti normativi, di formarsi un’opinione su di essi e di discuterli, anche al fine di proporre emendamenti o comunque di esprimere un voto consapevolmente favorevole o contrario ai sensi dell’articolo 72, primo comma, della Costituzione”.

In considerazione di ciò, per i ricorrenti sarebbe stata lesa la sfera di attribuzioni costituzionali tanto dei singoli senatori quanto dei gruppi parlamentari e, ancor di più, il diritto delle minoranze parlamentari a partecipare ai lavori per la predisposizione degli atti normativi. Così facendo, la maggioranza parlamentare, il Governo, il Presidente della V Commissione Bilancio del Senato della Repubblica, la Conferenza dei Capigruppo del Senato, il Presidente dell’Assemblea e il Senato stesso avrebbero violato il principio di leale collaborazione tra poteri dello Stato, i diritti delle minoranze, nonché gli artt. [67](#), [72](#), [81](#) e [97](#) primo comma della Costituzione.

La Corte costituzionale, con un [comunicato](#) pubblicato il **10 gennaio 2019**, pur pronunciandosi dichiarando l’inammissibilità del conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato, sembrerebbe aver esteso l’identificazione del soggetto equiparato a potere dello Stato ai sensi dell’articolo 37 della [legge 87 del 1953](#), ricomprendendo anche i singoli parlamentari. In attesa di leggere le motivazioni, si fa più probabile l’ipotesi che d’ora in avanti, i 945 membri della Camera e del Senato saranno legittimati a sollevare conflitto di attribuzioni davanti alla Corte costituzionale in caso di violazioni gravi e manifeste delle prerogative che la Costituzione attribuisce loro.

Un’importante considerazione che si può trarre non riguarda unicamente il profilo soggettivo, ma altresì il monito con cui la Corte ha avvertito che non saranno tollerate in futuro le gravi compressioni e che “simili modalità decisionali”, benché nel caso di specie non siano manifestamente gravi, “dovranno essere abbandonate altrimenti potranno

non superare il vaglio di costituzionalità”.

Contestualmente al verificarsi di tensioni all'interno della maggioranza rispetto al quadro economico, altri due eventi hanno caratterizzato l'acceso scontro tra Lega e Movimento 5 Stelle. Uno relativo all'introduzione della prescrizione sui procedimenti penali, dove si è scatenata una [vibrante polemica](#) tra il Ministro della Giustizia Bonafede e il Ministro della Pubblica Amministrazione Bongiorno. In particolare, il contrasto politico ha avuto ad oggetto il disegno di legge presentato dal Guardasigilli all'interno del quale si è ipotizzato di abolire la prescrizione dei reati dopo la sentenza di primo grado, per evitare di suscitare nei cittadini un sentimento di impunità, stante le lungaggini procedurali che caratterizzano la giustizia penale e civile in Italia e che troppo spesso conducono a una mancata definizione dei processi. Tra l'altro, proprio nel corso dell'esame e della deliberazione sui contenuti del provvedimento, [il Governo è stato battuto](#) il 20 novembre alla Camera su un emendamento presentato dai deputati leghisti e sui quali l'Esecutivo aveva dato parere negativo. Il 18 dicembre la Camera ha approvato in via definitiva il [ddl 'anticorruzione'](#) con 304 voti a favore, 106 contrari e 19 astenuti.

La seconda occasione di [scontro](#) è stata quella relativa alla possibilità di installare termovalorizzatori nella regione Campania e che ha visto una dura dialettica tra il Presidente della Camera Fico, sostenuto da Di Maio, e il Ministro dell'Interno Salvini. I primi due contrari all'installazione dei predetti impianti per lo smaltimento dei rifiuti.

Anche le riforme istituzionali hanno interessato l'agenda governativa. Difatti il Ministro Fraccaro, titolare del Dicastero per i Rapporti col Parlamento ha dato impulso alla presentazione di un disegno di legge a firma dell'on. D'Uva (M5S) e altri recante modifiche all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare" ([1173](#)), abbinato all'esame in I Commissione Affari costituzionali della Camera di altri due progetti di legge costituzionale presentati dall'on. Ceccanti (PD) e altri, relativo a modifiche all'articolo [71](#) della Costituzione, concernente l'iniziativa delle leggi e

l'introduzione del referendum propositivo ([726](#)) e dall'on. Magi (Misto-+Europa-Centro democratico) con riguardo agli articoli 71 e [75](#) della Costituzione, in materia di iniziativa legislativa popolare e di referendum ([1447](#)). Il provvedimento di matrice pentastellata si pone come obiettivo primario quello di curvare l'ordinamento italiano a democrazia rappresentativa innestando ulteriori istituti tipici della democrazia diretta. A conferma di ciò, si potrebbe qui ricordare che sono state apportate modifiche alla titolazione del Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ora reca un ulteriore inciso quale quello di Dipartimento per i Rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta.

All'esito di tutti gli eventi sinora descritti, si rileva il verificarsi di un vero e proprio rivolgimento del quadro politico tradizionale, caratterizzato da una netta predominanza della Lega non soltanto nei confronti dell'alleato di Governo, ma anche verso le forze di opposizione, in particolare Forza Italia e il Partito democratico. Difatti, in recenti rilevazioni statistiche ([sondaggio del 22 novembre](#) e [sondaggio del 27 dicembre](#)) condotti dall'istituto Ipsos risulta che il movimento politico di Salvini abbia doppiato il proprio consenso elettorale dal 17,4% del 4 marzo 2018 al 32,9% alla data di realizzazione del medesimo sondaggio. Il Movimento 5 Stelle dal canto suo e il suo leader Di Maio hanno subito passivamente l'iperattività del Ministro degli interni Salvini e, complici anche alcuni dissensi e vicende extra-politiche (possibile condanna del Sindaco di Roma Virginia Raggi per abuso d'ufficio, poi [assolta](#), ed episodi di [presunto](#) lavoro nero legati all'azienda di famiglia) che lo hanno investito, ha registrato una diminuzione dei consensi attestandosi al 27,7% rispetto al 32,7% di marzo 2018. Inoltre, l'indice di gradimento personale del Vice Presidente del Consiglio pentastellato è sceso ben di quindici punti percentuale rispetto alle politiche del 2018.

Nel frattempo, sebbene Forza Italia abbia tentato di rilanciarsi attraverso una [convention](#) organizzata dal **21 al 23 settembre** a Fiuggi dal Vicepresidente Tajani, il

partito sembrerebbe sull'orlo dell'estinzione dal momento che, secondo il sondaggio Ipsos, sarebbe oramai sull'8% dei consensi, rispetto alle elezioni politiche di marzo 2018, allorquando si è attestato su un 14% delle preferenze.

Nel mentre, dopo la sonora sconfitta elettorale, il partito di maggioranza uscente (PD), i cui consensi si attestano intorno al 18,1%, ha cercato di avviare un'opera di rinnovamento interno, dapprima attraverso una [manifestazione](#) intercorsa il **30 settembre** e poi con la convocazione dell'[Assemblea nazionale del 17 novembre](#), che in quell'occasione si è ufficialmente sciolta. A seguito delle dimissioni del Segretario *pro tempore* Martina, il Presidente Orfini ha avviato l'iter congressuale che porterà alla celebrazione delle primarie per l'elezione del nuovo segretario nella primavera del 2019. In vista di questo appuntamento, hanno presentato la propria candidatura Matteo Richetti (ritirata il **27 novembre** per appoggiare Martina), Marco Minniti (ritirata il **6 dicembre**), [Nicola Zingaretti](#), [Maurizio Martina](#), [Francesco Boccia](#), [Dario Corallo](#), [Maria Saladino](#) e il binomio [Anna Ascani-Roberto Giachetti](#). Tali candidature sono state ufficializzate il **12 dicembre** quando sono state presentate le firme a sostegno delle stesse, dopo l'approvazione del [Regolamento](#) per il Congresso 2019, approvato dalla Direzione nazionale mercoledì **28 novembre**.

Sul finire dell'anno, dapprima il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ha tenuto il **28 dicembre** la consueta [conferenza stampa](#), nel corso della quale ha promosso un bilancio positivo dei primi sei mesi di vita del Governo, rispondendo alle domande della stampa. Il **31 dicembre**, invece, è stato trasmesso sulla Rete televisiva nazionale, il tradizionale [messaggio di fine anno](#) del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il quale ha posto la dovuta attenzione sulla costruzione di un senso di comunità e di collettività, che sembrano in alcuni momenti vacillare. Il venir meno di 'buoni sentimenti' quali quello della condivisione e della solidarietà, da leggersi nel concreto in taluni episodi come quelli del contrasto in sede europea e in sede parlamentare (da ultimo

in occasione dell'approvazione della manovra di bilancio), deve essere arginata per il progresso dell'Italia e degli italiani. Dai contenuti di questo messaggio, che non deve essere considerato e inteso come “un rito formale”, promana – e trova conferma – il ruolo di garante e di custode del Capo dello Stato, che lo rendono il faro da cui si irradia quella luce che serve a illuminare la navigazione ‘costituzionale’ della Nazione.

PARTITI

MOVIMENTO 5 STELLE

Il **20 ottobre** il Movimento 5 stelle ha organizzato la tradizionale manifestazione con i militanti [‘Italia a 5 Stelle’](#).

PARTITO DEMOCRATICO

Il Pd è sceso in [piazza](#) il **30 settembre** per protestare contro le politiche del governo e ritrovare unità al proprio interno.

Il **17 novembre** si è svolta l'Assemblea Nazionale del partito. Il Segretario *pro tempore* Maurizio Martina ha rassegnato le dimissioni, mentre il Presidente Orfini ha avviato l'iter congressuale che porterà alla celebrazione delle primarie per l'elezione del nuovo segretario tra febbraio e marzo. Dopo aver presentato le proprie candidature, taluni esponenti hanno deciso di fare un passo indietro. In particolar modo Richetti, che si è ufficialmente ritirato dalla corsa il **27 novembre**, seguito poi da Minniti che lo ha ufficializzato il **6 dicembre**.

La [Commissione Congresso](#) si è riunita martedì **20 novembre**. Nel corso del primo incontro si è provveduto all'elezione all'unanimità di Gianni Dal Moro, in qualità di Presidente della Commissione stessa.

FORZA ITALIA

Dal **21 al 23 settembre** si è svolta a Fiuggi la [convention](#) organizzata dal Vice Presidente Antonio Tajani sulle proposte del partito per l'Italia e l'Europa.

LIBERI E UGUALI

Con l'Assemblea dei Comitati di Liberi e Uguali, autoconvocata presso il teatro Ghione a Roma il **24 novembre**, il Partito di Liberi e Uguali si è sciolto per dare vita a un [progetto](#) per la costruzione di una nuova forza politica.

PARLAMENTO

ASSEGNI VITALIZI PER GLI EX DEPUTATI

L'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati, nel corso della riunione del **13 settembre** ha dato attuazione alla delibera dell'[Ufficio di Presidenza n. 14 del 2018](#) in materia di rideterminazione secondo il metodo di calcolo contributivo delle prestazioni previdenziali in favore dei deputati che hanno cessato il mandato. I membri del Collegio si sono pronunciati nel merito di alcune questioni di ordine procedurale e di ordine interpretativo per quanto riguarda l'attuazione della delibera.

APPROVAZIONE DEL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO E ASSESTAMENTO DI BILANCIO

La Camera dei deputati, in data **18 settembre**, ha approvato il disegno di legge recante il Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2017 (A.C. [850](#)), il disegno di legge recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2018 (A.C. [851-A](#)). In ragione della necessaria doppia approvazione, i testi sono stati trasmessi al Senato che li ha approvati ([S.803](#)) definitivamente tra il **16** e il **18 settembre**. La legge n. [110/18](#) del **28 settembre**, è stata pubblicata nella [Gazzetta Ufficiale n. 227 del 29 settembre 2018](#) (suppl. ord.).

COMMISSIONE VIGILANZA RAI

Il **19 settembre**, la Commissione di Vigilanza Rai ha approvato la proposta di risoluzione sull'adozione da parte del Consiglio di amministrazione della RAI di una nuova delibera di nomina del Presidente. Nella seduta del [26 settembre](#), la Commissione ha svolto l'audizione di Marcello Foa, nominato dal Consiglio di amministrazione della Rai per la carica di Presidente. L'organo ha contestualmente espresso parere favorevole per la sua nomina a Presidente del Cda Rai.

IL COMPLESSO ITER DI APPROVAZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA E DELLA LEGGE DI BILANCIO

Nella seduta del **9 ottobre**, le Commissioni Bilancio di Camera e Senato, riunitesi all'occorrenza in seduta congiunta, hanno dato avvio al procedimento sotteso all'attività conoscitiva preliminare per quanto riguarda l'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018, ai sensi dell'articolo 118-bis, comma 3, del Regolamento della Camera e dell'articolo 125-bis, comma 3, del Regolamento del Senato. Nel corso della riunione hanno svolto diverse [audizioni](#), interpellando il Ministro dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria; un rappresentante per la Banca d'Italia, un rappresentante per l'Istat; un rappresentante per la Corte dei conti, nonché il presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro. Il giorno seguente, il **10 ottobre**, hanno [auditato](#) nuovamente il titolare del Dicastero dell'Economia e delle Finanze, Giovanni Tria. Dopo aver concluso la fase prodromica in Commissione, nella seduta dell'**11 ottobre**, l'Aula ha dapprima [esaminato](#) la [Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 \(Doc. LVII, n. 1-bis\)](#) e subito dopo ha approvato la [risoluzione](#) Molinari e D'Uva n. 6-00018 riferita alla relazione di cui all'articolo 6, comma 5, della legge n. 243 del 2012 e la risoluzione Molinari e D'Uva n. 6-00023 (Nuova Formulazione) relativa alla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza.

Nel frattempo, una volta concluso l'esame della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2018 (Doc. LVII, n. [1-bis](#)), anche il Senato ha approvato due [risoluzioni](#). La prima a maggioranza assoluta (la n. 100 dei sen. Romeo e Patuanelli), che autorizza il Governo allo scostamento dal piano di rientro verso l'obiettivo di medio periodo, con 165 voti favorevoli, 107 contrari e 5 astenuti; mentre la seconda (la n. 5) con una maggioranza pari a 161 voti favorevoli (109 i voti contrari), con la quale l'Esecutivo è impegnato ad attuare le misure previste nella Nota di aggiornamento. Al testo della risoluzione n. 5 è stato approvato [l'emendamento 5.16 \(testo 2\) del sen. Solinas \(L-SP\)](#) sul conseguimento dei saldi programmatici nei termini indicati dalla Nota e le misure di compensazione degli svantaggi strutturali derivanti dalla condizione di insularità.

A seguito della formale lettera da parte della Commissione europea, le V Commissioni di Camera e Senato si sono nuovamente riunite in seduta congiunta per dare avvio all'attività conoscitiva preliminare al riesame del disegno di legge recante bilancio di

previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021. In ragione di ciò, si è dato avvio a un primo giro di [audizioni](#) nel corso della seduta del **9 novembre**, nella quale sono stati ascoltati il Ministro dell'economia e delle finanze, Giovanni Tria, i rappresentanti della Banca d'Italia, i rappresentanti del CNEL; i rappresentanti dei sindacati di CGIL, CISL, UIL e UGL, i rappresentanti dell'ANIA, i rappresentanti di SVIMEZ e i rappresentanti dell'ANPCI. Nella seduta successiva, del **12 novembre**, sono stati invece auditi i rappresentanti dell'Istat, i rappresentanti della Corte dei conti, il Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, Giuseppe Pisauro, i rappresentanti dell'Anci, dell'Upi e della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, i rappresentanti di Confindustria; i rappresentanti di interessi privati e di settore (R.ETE. Imprese Italia, Abi, Ance, Confedilizia, Confapi, Confimi e Confprofessioni e dell'Alleanza delle cooperative).

Lo stesso Ministro dell'Economia e delle finanze è stato [nuovamente audito](#) il **4 dicembre**. La discussione sui contenuti del disegno di legge di Bilancio (A.C. [1334-A/R](#)) ha avuto inizio con la seduta del **5 dicembre** e si è concluso l'**8 dicembre** con il voto di fiducia senza emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo 1 del disegno di legge (312 voti a favore, 146 contro e 2 astenuti).

Il testo è stato trasmesso al Senato, il quale ha iniziato l'esame in Commissione nella seduta del [10 dicembre](#) con la relazione del sen. Dell'Olio (M5S) e del sen. Tosato (L-SP-PSd'Az). Forzosamente chiuso l'esame nella predetta sede decentrata (giacché i lavori in sede referente non si sono normalmente svolti e conclusi), il testo del disegno di legge di bilancio 2019 (A.S. n. [981](#)) è giunto in Aula il **20 dicembre**. Nella seduta del [22 dicembre](#), il *Plenum* ha approvato il testo così modificato dall'emendamento 1.9000, con il quale si è proceduto a sostituire interamente l'articolo 1 del ddl e ha approvato la seconda Nota di variazioni al bilancio.

Il [nuovo testo](#), approvato dal Senato con 167 voti favorevoli, 78 voti contrari e 3 astensioni, è stato trasmesso alla Camera che ha la Commissione Bilancio ha svolto l'[audizione](#) del Presidente dell'UPB e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, sulla versione modificata dal Senato del Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e Bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (C. [1334-B](#) Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato) e sulla relativa nota di variazioni (C. [1334/II](#) Governo).

L'approvazione finale è intercorsa il **30 dicembre**. Nel corso di questa seduta, difatti, la Camera ha votato la questione di fiducia posta dal Governo sull'approvazione, senza

emendamenti ed articoli aggiuntivi, dell'articolo 1 del disegno di legge: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021 (A.C. [1334-B](#)), nel testo della Commissione, identico a quello approvato dal Senato. I deputati favorevoli sono stati 327, mentre i contrari 228. Il disegno di legge di bilancio è stato approvato dal *Plenum* in via definitiva nell'arco della medesima seduta con 313 voti favorevoli e 70 contrari.

ELEZIONE VICE PRESIDENTE E SEGRETARIO DELLA XIV COMMISSIONE DEL SENATO

Nella seduta del **2 ottobre**, la Commissione Politiche dell'Unione europea ha svolto l'elezione suppletiva di un Vice Presidente e di un Segretario per integrare l'Ufficio di Presidenza. Sono risultati eletti, rispettivamente, il senatore Simone Bossi (L-SP-PSd'Az) e la senatrice Marzia Casolati (L-SP-PSd'Az).

MODIFICHE AL TESTO UNICO DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 MARZO 1957, N. 361, CONCERNENTE L'ELEZIONE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo aver avviato la discussione generale e respinto la questione pregiudiziale di costituzionalità presentata dall'on. Sisto (FI) e altri, la Camera dei deputati, nella seduta dell'**11 ottobre** ha approvato il testo della proposta di legge recante modifiche al testo unico di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361](#), concernente l'elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 16 maggio 1960, n. 570](#), concernente l'elezione degli organi delle amministrazioni comunali, nonché altre norme in materia elettorale e di referendum previsti dagli articoli [75](#) e [138](#) della Costituzione (ai sensi dell'articolo 107, comma 1, del Regolamento) (C. [543-A](#)). In ragione della necessaria approvazione da entrambi i rami del Parlamento, il Presidente di Assemblea ha trasmesso il testo al Senato per il relativo esame.

NOMINA COMPONENTI DELLA COMMISSIONE STRAORDINARIA PER LA TUTELA E LA PROMOZIONE DEI DIRITTI UMANI

Dopo l'istituzione della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani, intercorsa nel mese di giugno con mozione, il **25 ottobre** sono stati nominati i componenti. Il Presidente di turno ne ha dato [comunicazione](#) il **5 novembre** e ne ha convocato la prima riunione per la costituzione il **7 novembre**. Nel corso della seduta del **14 novembre**, la [Commissione](#) ha proceduto all'elezione del Presidente, dei

Vice Presidenti e dei Segretari. Sono risultati eletti, alla carica di Presidente la sen. Pucciarelli (L-SP-PSd'Az), come Vice Presidenti il sen. Airola (M5S) e la sen. Binetti (FI-BP), e come Segretari le sen. Botto (M5S) e Cirinnà (PD).

AUTORIZZAZIONI INTERCETTAZIONI EX DEPUTATO

L'8 novembre, la Camera ha [approvato](#) la proposta della Giunta per le autorizzazioni di concedere l'autorizzazione all'utilizzo delle intercettazioni di conversazioni dell'ex deputato Di Gioia. Le conversazioni interessate sono risalenti al 18, 26 e 27 aprile 2016. Nel corso della medesima seduta, il *Plenum* ha deliberato la proposta della Giunta per le autorizzazioni di negare la medesima autorizzazione con riferimento ad altre intercettazioni, svolte nell'arco temporale compreso tra il 2 maggio e il 10 giugno 2016.

ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

Il 7 novembre l'Aula del Senato ha approvato l'A.S. [690](#), che prevede l'istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario. Una volta approvato, il testo del disegno di legge è stato trasmesso alla Camera per il relativo esame e per la deliberazione.

ISTITUZIONE DI COMMISSIONI BICAMERALI

Dopo essere state istituite, talune Commissioni bicamerali si sono riunite per procedere all'elezione dei rispettivi Uffici di presidenza. In particolare, nella giornata del [14 novembre](#), si sono riunite la [Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie](#) (che ha eletto come Presidente il sen. Nicola Morra (M5S); come Vice Presidenti il sen. Christian Solinas (L-SP-PSd'Az) e l'on. Jole Santelli (FI) e come Segretari l'on. Gianni Tonelli (Lega) e l'on. Wanda Ferro (FdI)), il [Comitato parlamentare Schengen, Europol e immigrazione](#) (che ha eletto l'on. Eugenio Zoffili (Lega) alla carica di organo monocratico di vertice e in qualità di Vice Presidente l'on. Manuel Tuzi (M5S), mentre al ruolo di segretario la sen. Marinella Pacifico (M5S)); la [Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti](#) (che ha eletto Presidente l'on. Stefano Vignaroli (M5S), come Vice Presidenti il sen. Luca Briziarelli (L-SP-PSd'Az) e il sen. Andrea Ferrazzi (Pd) e come Segretari, l'on. Manfredi Potenti (Lega) e il sen. Massimo Vittorio Berutti (FI)) e la [Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza](#) (che ha eletto la sen. Licia Ronzulli (FI) come Presidente, il sen. Simone

Pillon (L-SP-PSd'Az) e la sen. Caterina Bini (Pd) come Vice presidenti e come segretari la sen. Grazia D'Angelo (M5S) e l'on. Veronica Giannone (M5S))

I CENTO ANNI DI MONTECITORIO

Il **20 novembre** di quest'anno è ricorso il centesimo anniversario dalla prima seduta della Camera dei deputati, insediatasi nella nuova Aula di Montecitorio, progettata e realizzata dal celebre Architetto Basile.

LAVORI DELLA COMMISSIONE AFFARI COSTITUZIONALI DEL SENATO IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI PARLAMENTARI E DELL'APPLICABILITÀ DELLE LEGGI ELETTORALI

In ragione della presentazione del [disegno di legge costituzionale n. 214](#) e connessi, sulla riduzione del numero dei parlamentari, l'Ufficio di Presidenza della Commissione Affari costituzionali ha svolto nelle giornate del **21 novembre** e del **22 novembre** un ciclo di audizioni. Sono stati auditi professori universitari ed esperti della materia, nonché il Segretario generale del Consiglio generale degli Italiani all'estero. Contestualmente, la Commissione Affari costituzionali ha avviato l'esame del disegno di legge n. [881](#) recante disposizioni per assicurare [l'applicabilità delle leggi elettorali indipendentemente](#) dal numero dei parlamentari. L'esame in Commissione del disegno di legge costituzionale n. [214](#) e connessi, sulla riduzione del numero dei parlamentari si è concluso il **19 dicembre** con il conferimento del mandato al relatore Calderoli di riferire favorevolmente all'Assemblea per l'approvazione del nuovo testo, con le modifiche accolte.

PROPOSTE DI MODIFICA ALLA COSTITUZIONE IN MATERIA DI INIZIATIVA LEGISLATIVA POPOLARE E INTRODUZIONE DEL REFERENDUM PROPOSITIVO NEGLI ARTT. 71 E 75 COST. PRESENTATE ALLE CAMERE

Lunedì 3, martedì 4, giovedì 6 e venerdì 7 dicembre, la Commissione Affari costituzionali della Camera, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge costituzionale C. [726](#) e C. [1173](#), recanti modifiche all'articolo 71 della Costituzione in materia di iniziativa legislativa popolare, ha svolto un ciclo di audizioni di illustri costituzionalisti e costituzional-comparatisti.

GOVERNO

LE RIUNIONI DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione del **6 settembre**, ha [approvato](#) due disegni di legge che recano, rispettivamente, la delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea ([Legge di delegazione europea 2018](#)) e disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea ([Legge europea 2018](#)).

Inoltre, nel corso della medesima riunione ha deliberato il completamento della riforma del bilancio, attraverso le disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 12 maggio 2016, n.90, in materia di completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'art.40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n.196 (decreto legislativo – esame definitivo).

In ragione delle disposizioni del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), il collegio ha deliberato la proroga dello scioglimento del Consiglio comunale di Borgetto (Palermo) e del Consiglio comunale di Canolo (Reggio Calabria).

In occasione della riunione del **13 settembre**, il Collegio ha [deliberato](#) l'attribuzione del titolo di Viceministro ai seguenti Sottosegretari: on. Dario Galli allo sviluppo economico; on. Edoardo Rixi alle infrastrutture e trasporti e on. prof. Lorenzo Fioramonti all'istruzione, università e ricerca. Sempre in ottemperanza di quanto disposto dall'art. 143 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, ha deliberato la proroga dello scioglimento dei Consigli comunali di Laureana Di Borrello (Reggio Calabria), Bova Marina (Reggio Calabria), San Felice a Cancelli (Caserta), Parabita (Lecce).

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'interno Matteo Salvini, ha [approvato](#), il **24 settembre**, un provvedimento, avente natura di decreto legge, finalizzato ad introdurre disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, di sicurezza pubblica e misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata; nonché la proroga dello scioglimento dei Consigli comunali di

Gioia Tauro (Reggio Calabria), Castelvetro (Trapani) e Sorbo San Basile (Catanzaro), già sciolti per accertati condizionamenti da parte della criminalità organizzata.

Con la riunione del **27 settembre**, su proposta del Presidente Giuseppe Conte e del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, il consesso dei ministri ha [approvato](#) la Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza (NaDef) 2018. Si è precisato come il programma di politica economica e finanziaria del Governo illustrato nella NaDef sia coerente con il contratto di Governo e con la risoluzione parlamentare sul Def 2018 approvata il 19 giugno. La nota di aggiornamento si basa su alcuni punti cardine, tra cui la cancellazione degli aumenti dell'Iva previsti per il 2019; l'introduzione del reddito di cittadinanza, con la contestuale riforma e il potenziamento dei Centri per l'impiego; l'introduzione della pensione di cittadinanza; l'introduzione di modalità di pensionamento anticipato per favorire l'assunzione di lavoratori giovani; la prima fase dell'introduzione della flat tax tramite l'innalzamento delle soglie minime per il regime semplificato di imposizione su piccole imprese, professionisti e artigiani; il taglio dell'imposta sugli utili d'impresa (Ires) per le aziende che reinvestono i profitti e assumono lavoratori aggiuntivi; il rilancio degli investimenti pubblici attraverso l'incremento delle risorse finanziarie; il rafforzamento delle capacità tecniche delle amministrazioni centrali e locali nella fase di progettazione e valutazione dei progetti, nonché una maggiore efficienza dei processi decisionali a tutti i livelli della pubblica amministrazione; le modifiche al Codice degli appalti e la standardizzazione dei contratti di partenariato pubblico-privato.

La riunione del **15 ottobre**, invece, ha visto l'[approvazione](#) di un decreto-legge finalizzato all'introduzione di disposizioni per la deburocratizzazione, la tutela della salute, le politiche attive del lavoro e altre esigenze indifferibili. Tra le principali misure è prevista una riduzione dei costi della politica per quanto riguarda le Regioni a statuto ordinario, speciale e nelle province autonome, mediante il calcolo contributivo dei vitalizi derivanti da mandato elettivo regionale. Inoltre, si prevede il blocco del trasferimento dei fondi per i vitalizi alle Regioni che non ne prevedano l'abolizione. Inoltre, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente Giuseppe Conte di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, ha approvato il disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e al bilancio pluriennale per il triennio 2019 – 2021.

Il **20 ottobre** i Ministri si sono [riuniti](#) nuovamente e, oltre alle altre questioni pendenti, hanno constatato quanto contenuto nella lettera dei Commissari europei Valdis

Dombrovskis e Pierre Moscovici del **18 ottobre**, confermando la propria fiducia nella manovra deliberata e dando mandato al Ministro dell'Economia e delle Finanze di rispondere con spirito di leale e costruttiva collaborazione. Il Governo ha ribadito, inoltre, che la posizione dell'Italia è e resterà saldamente e fermamente ancorata all'interno dell'Unione Europea e dell'euro.

Nella riunione del **25 ottobre**, invece, il Consiglio dei Ministri, nel deliberare interventi nell'ambito della cd. 'concretezza' della Pubblica amministrazione, ha avallato l'istituzione presso il Dipartimento della funzione pubblica, del "Nucleo delle azioni concrete di miglioramento dell'efficienza amministrativa" (Nucleo della concretezza), che avrà una funzione di supporto dell'attività delle pubbliche amministrazioni. Inoltre, ha proceduto alla approvazione dei disegni di legge di Ratifica ed esecuzione dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'Energia atomica sui principi governanti le responsabilità di gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con appendice, fatto a Bruxelles il 27 novembre 2009 (disegno di legge) e dell'Accordo transattivo fra il Governo della Repubblica italiana e la Comunità europea dell'energia atomica relativo alla gestione dei rifiuti radioattivi del sito del Centro comune di ricerca di Ispra, con Appendice, sottoscritto a Bruxelles il 27 novembre 2009. Nell'arco della stessa riunione il collegio ha approvato le necessarie modifiche e integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2002 n. 65, regolamento per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato istituzionale paritetico per i problemi della minoranza slovena, a norma dell'articolo 3 della legge 23 febbraio 2001, n.38, nonché lo scioglimento dei Consigli comunali di Crucoli e di Casabona, entrambi in provincia di Crotone, a norma dell'articolo 143 del Testo unico degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267).

A seguito della ricezione della missiva indirizzata dalla Commissione europea, nel corso della [riunione](#) del **13 novembre**, il Consiglio dei Ministri ha preso in esame e avallato i contenuti della [risposta](#) del Ministro dell'Economia e delle Finanze Tria, di cui si darà conto nel documento programmatico di bilancio 2019.

In ragione delle dimissioni del deputato Andrea Mura, accolte dalla Camera dei Deputati il **27 settembre**, il Consiglio dei Ministri, ha [deliberato](#), nella riunione del **20 novembre**, l'indizione dei comizi elettorali per le elezioni suppletive per il seggio relativo al collegio uninominale n. 01 - Cagliari, della XXVI Circoscrizione della Sardegna, previste per domenica 20 gennaio 2019.

Il collegio ha altresì deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Delianuova

(Reggio Calabria).

In ragione della posizione dell'Italia rispetto alla comunità internazionale, il Consiglio dei Ministri, il **28 novembre** ha [approvato](#) sette disegni di legge di ratifica ed esecuzione di atti di diritto internazionale. In particolare i predetti provvedimenti riguardano la Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Serbia sulla cooperazione nel settore della difesa, fatto a Belgrado il 16 dicembre 2013 (Ministero della difesa); Ratifica ed esecuzione dei due Protocolli che modificano l'uno la Convenzione di Parigi del 29 luglio 1960 e l'altro la Convenzione di Bruxelles del 31 gennaio 1963, già emendate con Protocolli addizionali del 28 gennaio 1964 e del 16 novembre 1982, entrambe sulla responsabilità civile nel campo dell'energia nucleare, siglati a Parigi il 12 febbraio 2004; Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Niger, fatto a Roma il 26 settembre 2017 (Ministero della difesa); Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, concluso a Roma l'8 novembre 2016; dell'Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, stipulato a Roma l'8 novembre 2016; dell'Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; Ratifica ed esecuzione dello Scambio di Note per la proroga dell'Accordo di cooperazione nel settore della difesa tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Libano del 21 giugno 2004, fatto a Beirut il 25 luglio e il 16 settembre 2016 (Ministero della difesa); Ratifica ed esecuzione della Convenzione sulla salute e la sicurezza dei lavoratori, n. 155, fatta a Ginevra il 22 giugno 1981, e relativo Protocollo, fatto a Ginevra il 20 giugno 2002 e della Convenzione sul quadro promozionale per la salute e la sicurezza sul lavoro, n. 187, fatta a Ginevra il 15 giugno 2006; Ratifica ed esecuzione del Protocollo aggiuntivo (n. 3) all'Accordo sulla sede tra il Governo della Repubblica italiana e l'Istituto universitario europeo, con allegati, fatto a Firenze il 19 ottobre 2018. Inoltre nel corso della medesima riunione ha approvato, in esame definitivo, due decreti legislativi relativi all'attuazione di direttive europee, relative all'attuazione della direttiva del Consiglio 27 giugno 2016, n. 2016/1065, recante modifica della direttiva 2006/112/CE per quanto riguarda il trattamento dei buoni-corrispettivo e Attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 del Consiglio del 12 luglio 2016 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente

sul funzionamento del mercato interno e come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 del Consiglio del 29 maggio 2017 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con Paesi terzi.

Inoltre, nella medesima occasione, il Presidente Giuseppe Conte ha sottoposto al parere del collegio la proposta di nominare, di concerto con il Ministro della salute Giulia Grillo, il sig. Luca Coletto a Sottosegretario di Stato alla Salute.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi il **7 dicembre**, [ha deliberato](#), su proposta del Ministro dell'interno Matteo Salvini, la proroga, per sei mesi, dello scioglimento dei Consigli comunali di Cropani (Catanzaro) e di Brancaleone (Reggio Calabria), giacché non risulta ancora conclusa l'azione di recupero e di risanamento delle istituzioni locali dai condizionamenti esercitati dalla criminalità

Nella riunione dell'**8 dicembre** il Consiglio dei Ministri [ha approvato](#), su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, la prima "Nota di variazioni" al bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2019-2021. La Nota, nel recepire modifiche al disegno di legge di bilancio approvate dalla Camera dei deputati, tiene conto dei prospetti contabili simili a quelli del disegno di legge di bilancio.

Il **21 dicembre**, su proposta del Ministro degli Affari esteri e della cooperazione internazionale Enzo Moavero Milanesi, il Consiglio dei Ministri ha [approvato](#) ben sette disegni di legge di ratifica ed esecuzione di Trattati o Accordi internazionali in materia di giustizia, con particolare riguardo all'assistenza giudiziaria in materia penale, al trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza o di estradizione. L'obiettivo è quello di migliorare la cooperazione giudiziaria e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto alla criminalità. A tal ragione è stata predisposta la presentazione per i disegni di legge di ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015 e del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Kenya, fatto a Milano l'8 settembre 2015; del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016 e del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015 e del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica

Italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di estradizione del 13 dicembre 1957, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017 e Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica di Serbia inteso a facilitare l'applicazione della Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale del 20 aprile 1959, fatto a Belgrado il 9 febbraio 2017; del Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015 e Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Kazakhstan, fatto ad Astana il 22 gennaio 2015; del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017 e del Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017

Nell'arco della medesima riunione il Consiglio dei Ministri ha avallato il percorso di attuazione dell'autonomia differenziata prevista dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione e richiesta dalle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna sulla base dell'informativa svolta dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie Erika Stefani. La conclusione della fase istruttoria è prevista per il 15 gennaio 2019, mentre la definizione della proposta da sottoporre ai Presidenti delle Regioni interessate dovrà intercorrere entro il 15 febbraio 2019.

La seconda "Nota di variazioni" al bilancio di previsione dello Stato per il triennio 2019-2021 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze Giovanni Tria, nella riunione del **23 dicembre**, con la quale è stato [deliberato](#) il recepimento delle modifiche al disegno di legge di bilancio approvate dal Senato.

CAPO DELLO STATO

IL PRESIDENTE RICORDA ALCUNI PRINCIPI FONDAMENTALI

Nell'ambito dell'iniziativa 'Viaggio in bicicletta intorno ai 70 anni della Costituzione

Italiana', con una [cerimonia](#) svoltasi il **29 settembre** al Palazzo del Quirinale, il Presidente della Repubblica ha ricordato come la Costituzione italiana sia alla base delle libertà e della democrazia. Ha rammentato l'importanza dell'articolo 97 Cost. e la necessità di salvaguardare il rispetto dell'equilibrio di bilancio, a tutela dell'intera comunità nazionale.

MISSIVA AL PRESIDENTE CONTE NELL'EMANAZIONE DEL DECRETO SICUREZZA E IMMIGRAZIONE

Il **4 ottobre** il Capo dello Stato, nell'emanare il decreto sicurezza e immigrazione, ha inviato contestualmente al Presidente del Consiglio dei Ministri una [missiva](#) nella quale ha ricordato la necessità di rispettare gli obblighi costituzionali ex art. 10 Cost. e gli impegni internazionali assunti dal nostro Paese.

IL PRESIDENTE VALORIZZA IL RUOLO DELLE COMUNITÀ LOCALI

Intervenendo il **23 ottobre** all'[Assemblea nazionale dell'Anci](#), Sergio Mattarella ha ricordato il ruolo imprescindibile dei Sindaci - patrimonio originale e insostituibile del Paese - nella creazione della comunità locali. Le città e i centri periferici rappresentano un importante cardine istituzionale a tutela degli interessi e dello sviluppo sociale e ambientale delle singole comunità locali. Le città rappresentano la base del circuito democratico e, pertanto, i rapporti con gli organi centrali dello Stato devono essere ispirati ad una costante collaborazione e sinergia.

RIUNIONE DEL CONSIGLIO SUPREMO DI DIFESA

Nel corso della [riunione](#) tenutasi il **31 ottobre**, il Consiglio Supremo di Difesa ha analizzato l'attuale situazione internazionale in cui è coinvolta l'Italia. È stato preso atto della delicata e perdurante situazione di instabilità che si registra in Libia, il cui processo di pacificazione è ancora lontano dal concludersi. Ciononostante, il Consiglio ha considerato prioritario pervenire ad una soluzione agendo in cooperazione con gli alleati europei. Analoghi riscontri di instabilità sono stati prospettati in Siria e Iraq per la forte presenza di organizzazioni terroristiche che sfavoriscono un'elevata situazione di instabilità. Infine, con riferimento alle crisi migratorie, il Consiglio ha ribadito la necessità che l'Italia si faccia promotrice di una revisione delle politiche di asilo e di un rafforzamento della collaborazione con i singoli Paesi e le istituzioni dell'Unione. Da

ultimo, in relazione agli impegni Nato, il Consiglio ha ribadito la necessità di garantire gli equilibri transatlantici attraverso politiche di suddivisione degli oneri e di cooperazione con l'Unione europea, confermando il proprio ruolo di guida sul 'fianco sud'.

LETTERA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MERITO AL DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

Il Capo dello Stato, l'**1 novembre**, nell'autorizzare la presentazione alle Camere del disegno di legge di bilancio per il 2019, ha inviato al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte una [missiva](#) in cui ha invitato il Governo a difendere il risparmio, a rafforzare la fiducia delle imprese e dei consumatori e salvaguardare la stabilità finanziaria, sviluppando altresì un dialogo costruttivo con le istituzioni dell'Unione.

INTERVENTO ALLA CERIMONIA PER LO SCAMBIO DI AUGURI NATALIZI CON I RAPPRESENTANTI DELLE ISTITUZIONI E DELLA SOCIETÀ CIVILE

Il **19 dicembre**, intervenendo al tradizionale [scambio augurale](#) con i rappresentanti delle istituzioni, il Presidente Mattarella, dopo aver sottolineato la centralità del Parlamento e ripercorso le vicende politiche all'indomani della consultazione elettorale del 4 marzo 2018, ha ricordato il valore costituzionale del pluralismo come motore dell'azione statale. Pluralismo istituzionali, sociale e nell'esercizio delle libertà. In ossequio al medesimo, le istituzioni sono tenute perseguire l'interesse generale in un'ottica di collaborazione con le formazioni sociali, anch'esse chiamate a contribuire al benessere collettivo. Il Capo dello Stato ha ribadito l'importanza di far parte dell'Unione europea e del contributo delle sue istituzioni alla crescita economica, commerciale e all'esercizio dei diritti di libertà, invitando a rinforzare il processo di integrazione. Ha ricordato, infine, l'importanza di isolare paure e solitudini nonché evitare contrapposizioni tra singoli e gruppi. Ciò per favorire una maggiore coesione sociale e allontanare forme di disgregazione civile.

MESSAGGIO DI FINE ANNO

In occasione del tradizionale [messaggio di fine anno](#) del **31 dicembre**, il Presidente della Repubblica ha richiamato la necessità di coltivare il senso di comunità nazionale e di condividere valori, prospettive e doveri in modo da proiettarsi verso un futuro comune. Il rispetto di tutti - ha ricordato Mattarella - è condizione indispensabile per soddisfare le

esigenze di sicurezza collettiva. Siffatto obiettivo deve essere realizzato anche attraverso la condivisione di buoni sentimenti e di solidarietà reciproca resi possibile dall'azione e dall'impegno delle organizzazioni di volontariato. Esprimendo la propria soddisfazione per essere stata evitata l'avvio di una procedura d'infrazione da parte dell'Unione europea dopo l'approvazione nei termini di legge della manovra di bilancio, il Capo dello Stato ha sottolineato come la compressione dei tempi dell'esame parlamentare non abbia consentito un'approfondita discussione tra le forze politiche; per questo, ha auspicato maggiori opportunità di esame e confronto reciproco tra le forze politiche. Ha ricordato - ancora una volta - la necessità di contribuire al processo di integrazione europea, confidando in un'ampia partecipazione e in un sereno confronto in occasione delle prossime elezioni per il rinnovo dell'Assemblea di Strasburgo, inteso come uno dei più grandi esercizi democratico al mondo.

MAGISTRATURA

SALUTI DEL PRESIDENTE MATTARELLA AI COMPONENTI USCENTI ED ENTRANTI IL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Il **24 settembre**, intervenendo all'[Assemblea plenaria straordinaria del Consiglio superiore della Magistratura](#) e il **25 settembre** presso il [Palazzo del Quirinale](#), il Capo dello Stato - in qualità di Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura - ha rivolto un saluto ai componenti uscenti ed entranti. Nel ribadire l'importanza dell'organo di autogoverno dei giudici, Sergio Mattarella ha riassunto le decisioni - da quelle organizzative a quelle atte a favorire una migliore e maggiore comunicazione istituzionale dell'attività svolta - adottate nel corso del quadriennio. Ha auspicato, altresì, che il nuovo *plenum* prosegua il processo di rinnovamento coltivando un clima di reciproco rispetto e aperto confronto.

ELEZIONE DEL VICEPRESIDENTE

Il **27 settembre** il *plenum* del Consiglio superiore della Magistratura ha [eletto](#) al terzo scrutinio con 13 voti favorevoli David Ermini Vice Presidente.

CORTE COSTITUZIONALE

LA CORTE LANCIA UN MONITO AL PARLAMENTO SUL FINE VITA

Con [comunicato stampa](#) del **24 ottobre** e con successiva [ordinanza n. 207/2018](#) la Corte, nel rilevare che il quadro giuridico attuale in materia di fine vita non tutela situazioni giuridiche costituzionalmente protette, ha invitato il Parlamento a provvedere con una specifica disciplina entro un anno. Il Giudice costituzionale ha rinviato l'udienza relativa alla trattazione della questione di costituzionalità dell'articolo 580 codice penale al 24 settembre 2019.

LA CORTE LEGITTIMA LA SOGLIA DEL 4% PER LE ELEZIONI AL PARLAMENTO EUROPEO DEI MEMBRI ITALIANI

Con [comunicato stampa](#) del **25 ottobre**, la Consulta ha rigettato - ritenendole non fondate, in quanto espressione della discrezionalità del legislatore - le questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Consiglio di Stato in relazione alla presunta violazione del principio democratico, dell'eguaglianza e della ragionevolezza del voto delle disposizioni della [legge n. 18 del 1979](#) sulla soglia di sbarramento del 4% per l'elezione dei parlamentari europei relativamente alla quota spettante all'Italia.

LA CORTE PRESERVA E VALORIZZA L'IMMAGINE NEUTRALE DEI MAGISTRATI

Con sentenza n. 197/2018 la Corte ha respinto la questione di legittimità costituzionale sollevata dal Consiglio superiore della Magistratura avverso l'art. 12, comma 5), del [decreto legislativo 23 febbraio 2006, n. 109](#), recante "Disciplina degli illeciti disciplinari dei magistrati, delle relative sanzioni e della procedura per la loro applicabilità, nonché modifica della disciplina in tema di incompatibilità, dispensa dal servizio e trasferimento di ufficio dei magistrati, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera f), della [legge 25 luglio 2005, n. 150](#)". Il caso è nato da un procedimento disciplinare avviato dall'organo di autogoverno dei giudici nei confronti di un Magistrato ritenuto colpevole di aver violato l'articolo 12, comma 5 del decreto impugnato che punisce chi riceve direttamente o indirettamente, prestiti o agevolazioni da soggetti che lo stesso sa essere parti o indagati in procedimenti penali o civili pendenti presso l'ufficio giudiziario di appartenenza o presso altro ufficio che si trovi nel distretto di Corte d'appello nel quale esercita le funzioni giudiziarie, ovvero dai difensori di costoro, nonché ottenere,

direttamente o indirettamente, prestiti o agevolazioni, a condizioni di eccezionale favore, da parti offese o testimoni o comunque da soggetti coinvolti in detti procedimenti, violando così l'articolo 3, comma 1, lettera e), del d.lgs n. 109 del 2006. La sezione rimettente ha ritenuto che la sanzione contrasta con il principio di ragionevolezza e di proporzionalità nella dosimetria sanzionatoria in quanto la contestazione dell'illecito si fonda su una presunzione assoluta che non consente alcuna valutazione del caso concreto e, quindi, una graduazione della sanzione alle circostanze. La Corte, nel respingere le argomentazioni del rimettente, ha ritenuto legittima la disposizione censurata in quanto atta a preservare l'immagine di neutralità, correttezza, indipendenza e imparzialità che i componenti l'ordine giudiziario devono preservare al fine di allontanare ogni sospetto di interferenza nell'esercizio di funzioni giurisdizionali che intaccherebbe la fiducia della società verso il sistema giudiziario.

AUTONOMIE

ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 116, TERZO COMMA COST. SULL'AUTONOMIA DIFFERENZIATA

Nella riunione del **21 dicembre**, il Consiglio dei Ministri, sentita l'informativa del Ministro per gli Affari regionali e le autonomie Erika Stefani, ha espresso parere positivo in merito al percorso di attuazione dell'autonomia differenziata previsto dall'art. 116, terzo comma, della Costituzione accogliendo la richiesta delle Regioni Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna. La fase istruttoria terminerà entro il 15 gennaio 2019, mentre la proposta da sottoporre ai Presidenti delle Regioni interessate dovrà essere presentata entro il 15 febbraio 2019.